

Presentazione

Che cosa significa Esodo. Importanza di questo libro

Esodo è parola greca che significa *uscita*, ed è il libro della Scrittura dove si parla dell'uscita degli Ebrei dall'Egitto, della loro andata al Sinai, della promulgazione della Legge divina e dell'organizzazione del culto. Il popolo ebreo, uscendo dall'Egitto, si costituì in nazione, ricevette una legislazione speciale che lo distinse da tutte le altre nazioni della terra, e s'incamminò verso la terra che Dio aveva promessa ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe. Prima era solo un aggregato di famiglie; in Egitto e dopo, sotto la guida di Mosè, per speciale misericordia di Dio, diventò un popolo, una Chiesa, figura del popolo santo, della Chiesa Cattolica, radunata dal Redentore divino da tutti gli angoli del mondo, peregrinante in terra verso la vera terra promessa, il Cielo.

È un Libro storico e profetico, poiché tutta la storia che vi è narrata non è che figura e annuncio della redenzione, di Gesù Cristo e della sua Chiesa. Lo disse espressamente il Redentore, affermando che di Lui avevano parlato la Legge e i profeti, lo spiegò mirabilmente san Paolo nelle sue Lettere.

Dio mostra in questo Libro quanto Egli sia fedele nelle sue promesse, e quanto le sue vie siano misteriose e diverse dalle nostre. Aveva promesso ad Abramo che avrebbe dato ai suoi posteri la terra di Canaan, aveva confermato la promessa a Isacco e a Giacobbe, e intanto i loro discendenti si erano ridotti schiavi in una nazione straniera. La promessa sembrava così completamente fallita; eppure, dopo tanti anni, il Signore suscitò un uomo straordinario, Mosè, che operò prodigi meravigliosi, liberò il suo popolo, lo condusse ai confini della terra di Canaan della quale poi, per opera di Giosuè, gli diede il possesso. Con questo, Dio mostrava quanto sarebbe stato fedele ad una promessa più bella, la redenzione. Egli avrebbe mandato il suo medesimo Figlio in terra per liberarci dalla schiavitù del peccato, facendoci passare nelle acque del santo Battesimo; ci avrebbe condotti al possesso dell'eterna gloria, attraverso prodigi di grazia soprannaturale, ben più grandi di quelli operati nell'Egitto. [...]

Significato generale del Levitico

Questo libro della Santa Scrittura si chiama Levitico, perché tratta principalmente dei doveri dei sacerdoti e di tutto quello che si riferisce all'immolazione delle vittime. Logicamente, dopo l'erezione del tabernacolo, Dio parla dei riti relativi alle funzioni sacre che dovevano svolgersi nel medesimo tabernacolo; e poiché erano i leviti, cioè i discendenti della tribù di Levi, quelli che avevano il potere sacerdotale, il libro è chiamato *il Levitico*.

Il Sacro Libro comprende anche le leggi riguardanti la purezza legale e la santità delle persone. A primo aspetto sembrerebbe quasi che queste leggi non dovessero far parte del libro, e invece esse hanno un nesso mirabile con le leggi dei sacrifici. Ogni anima, infatti, è tempio vivo di Dio, e in ogni anima la santità è come un altare e un sacrificio di gradevolissimo odore al Signore. È vano offrire a Dio delle vittime, se non gli si offre

il cuore. Nel popolo ebreo la santità era principalmente *legale*, cioè era formata di osservanze esteriori; ma quelle osservanze dovevano indurre l'anima alla santità interiore. Senza questa santità, a che cosa valevano i sacrifici dei tori e degli agnelli?